



Amicizia-amore

Bologna 14 dicembre 1998

Cara G...a,

ho lasciato passare qualche giorno prima di scriverti dopo l'incontro..., sia involontariamente a causa dei tanti impegni che si accavallano nella vita quotidiana che me ne hanno distolto, sia volontariamente per lasciare sedimentare in me i sentimenti suscitati dai suoi dettagli. Credo di dovere a tutti le mie scuse. Sono venuto da voi per portarvi parole di amore e di amicizia e invece mi sono lasciato andare ad esprimere sentimenti sicuramente belli e nobili, ma con una tale intensità di passione che può avere turbato alcune delle anime delicate dei presenti. Ti prego di portare loro le mie scuse. Credo che le mie poesie abbiano fatto capire a tutti quanta passione ci sia dentro di me e quanta fatica io faccia, come uomo, a tenermi in equilibrio con me stesso e con la vita. La poesia mi è servita, e ancora mi serve, a questo: creare un mondo nel quale la mia anima, e spero tanto anche altre anime con me, possano trovare le dimensioni del sentimento e del cuore, che sono oggi duramente soffocate dalla vita quotidiana e dalla mentalità diffusa in Occidente. Ecco, questa mia passione non l'ho saputa contenere a..., non ho saputo darle le forme che essa merita di avere: amore amicizia tenerezza comprensione accoglimento universalità.

Eppure spero ancora che l'ascolto delle mie poesie sull'amicizia possa aver lasciato un segno positivo nei cuori, una speranza nella possibilità di un equilibrio nell'amore, chiunque o qualunque cosa ne sia l'oggetto. A parte questo mio non essere completamente soddisfatto del modo in cui ho svolto la mia parte, sono stato molto felice di incontrarvi. Siete un bellissimo gruppo. La voce che predomina è quella del cuore, ed è molto dolce. Ho apprezzato molto la vostra ospitalità e l'attenzione e la partecipazione con cui sono stato seguito in tutti i miei discorsi. Con voi mi è sembrato che le mie poesie possano dare frutto, possano non rimanere muti segni neri su fogli di carta sempre più ingialliti, ma trasformarsi in sentimenti belli e produttivi in altri cuori.

Visti questi miei sentimenti, come dunque non essere grato a te..., che con la tua sensibilità, il tuo entusiasmo, la tua stima nei miei confronti mi hai consentito per

la seconda volta questa straordinaria esperienza. Il mio affetto per te è in rapida crescita. Se mi sento un po' a disagio verso gli altri per la mia intemperanza, verso di te invece ho sentimenti del tutto diversi. Tra noi c'è stato nella nostra discussione appassionata, correggimi se mi sbaglio, uno scambio d'amore così profondo, come difficilmente può avvenire tra persone che si sono viste solo due volte nella vita. E quindi io mi sono arricchito della tua passione, che sento sincera, profondamente sentita, e che quindi per questo mi è cara. E so di averti trasmesso una mia passione altrettanto grande che tu, conoscendomi meglio degli altri, hai sicuramente percepito per quello che è: un grande amore per la verità che sta dentro il mio cuore, come in quello di tutti gli esseri umani. Sono dunque tornato da... confermato nell'affetto e nella stima per te, ma un po' vergognoso davanti agli altri che non mi conoscono come te.

Io ho la brutta abitudine di non ricordare i nomi, quindi perdonami se, nel parlare di altri partecipanti, non li indico con il loro nome, come dovrei, ma li descrivo. Ti prego di esprimere il mio affetto allo psicologo: non abbiamo parlato molto assieme, ma le poche parole che ho sentito da lui e soprattutto il suo modo di essere (comunicazione non verbale?) me lo rendono particolarmente caro. Ti prego anche di consegnare alla signora che mi ha chiesto di leggere "I cigni del *Bodensee*", ma che poi non ha potuto ascoltarne la rilettura perché era dovuta uscire, la copia della mia poesia che allego per lei. Dille, ti prego, che spero con questo di farmi perdonare per l'involontaria scortesia che le ho fatto. Abbraccia da parte mia tutti, in particolare il giovane dai capelli lunghi.

Per te un abbraccio forte forte forte, e i miei migliori auguri per il 1999

P.S. I sentimenti espressi nella poesia *È mia o sua, oggi, questa canzone?* si adattano perfettamente anche alla mia amicizia nei tuoi confronti.

*
**

I cigni del *Bodensee*
(Roma-Pechino, 11 Qudrat 155)

In alone di candida
bellezza scivolano assieme
indisturbati sulle acque del lago.
Guardano avanti
in aura di sorrisi.

Tacciono
e nel silenzio
dicono mille parole.
Che cosa dicono?
Mahabbat wa jamál (Bellezza e amore).

Da dove vengono? Dai
prati dell'amore. Dove
dimorano? In un nido
d'estasi. Dove vanno? In cerca
d'amanti di *Jamál-i-Mubárah* (della Bellezza Benedetta).

*
**

È mia o sua, oggi, questa canzone?

(Barbisano, 25 ottobre 1998)

Ho udito l'Amante cantare
preeterne melodie
dai verdeggianti
lidi dell'amicizia.

Ho subito risposto
e subito ho voluto
esser conosciuto.

Non è stato uno scontro
quell'incontro
corpo contro corpo
nel dolore o nel piacere.

È stato un olezzare
di profumo su profumo,
un esalare di respiro
su respiro.

È mia o sua, oggi
questa canzone?